

## RESTITUZIONE SUI CONTRIBUTI PERVENUTI SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA 2021-2027 DELLA DG DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

All'inizio di ottobre 2021, la Direzione Generale dell'Immigrazione e politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha condiviso la sua "Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027" con numerosi interlocutori qualificati che a vario titolo hanno competenze negli ambiti toccati dal documento, invitandoli a formulare osservazioni, suggerimenti e proposte. Nei mesi successivi, la DG ha ricevuto quasi 100 contributi che hanno orientato la stesura finale della Programmazione integrata. Di seguito, si dà sinteticamente conto degli esiti di questo processo di confronto.

Hanno risposto all'invito della DG, inviando contributi, Organizzazioni internazionali, Amministrazioni centrali dello Stato, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (oltre a singole Regioni) e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Anche il mondo della ricerca ha mostrato interesse e disponibilità, con la partecipazione di università ed enti di ricerca pubblici e privati. Rilevante è stata la collaborazione delle parti sociali, con il contributo delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative e di organizzazioni datoriali dei settori agricolo, del commercio e alberghiero. Gli organismi del Terzo settore, e in particolare le associazioni che operano a favore degli immigrati iscritte nel registro di cui all'art. 42 del Testo Unico per l'Immigrazione, hanno partecipato molto attivamente, offrendo il punto di vista di chi sui territori è quotidianamente al fianco dei destinatari delle politiche di integrazione. A questi si sono aggiunte le associazioni dei migranti e delle nuove generazioni mappate nel Portale integrazioni migranti (Integrazionemigranti.gov.it), i cui contributi sono stati rilevati anche nel corso di tre incontri organizzati da remoto dalla DG.

Attraverso la scheda utilizzata per la raccolta dei contributi, sono stati acquisiti distintamente commenti generali e su ciascuna delle 7 linee di azione della Programmazione integrata. Ecco un prospetto quantitativo:

| Documento di programmazione integrata 2021-2027 MLPS - DG Immigrazione e politiche di Integrazione                                                |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Osservazioni, suggerimenti e proposte generali sul documento di programmazione                                                                    | 77 |
| Linea 1 - Supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti                                                  | 74 |
| Linea 2 - Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità | 67 |
| Linea 3 - Inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili                                                                                    | 75 |
| Linea 4 - Valorizzare il pieno potenziale dei giovani stranieri in età scolastica e dei cittadini migranti nell'accesso al mercato del lavoro     | 71 |
| Linea 5 - Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti                                             | 66 |
| Linea 6 - Partecipazione, cultura e sport                                                                                                         | 57 |
| Linea 7 - Promozione di canali legali di ingresso                                                                                                 | 54 |
| Totale contributi pervenuti                                                                                                                       | 95 |

Dalla analisi dei contributi ricevuti sono emersi temi e proposte trasversali ricorrenti:

- ampliamento e rafforzamento della governance delle azioni con maggiore coinvolgimento dei livelli territoriali e l'istituzione di un coordinamento interistituzionale per la gestione delle attività progettuali
- maggior coinvolgimento dell'associazionismo migrante sia in fase progettuale che nell'attuazione degli interventi sostenendo anche iniziative atte a strutturare l'associazionismo con organismi di rappresentanza (forum delle associazioni)
- dettagliare ulteriormente il bacino dei destinatari delle misure, citando espressamente anche i cittadini stranieri con disabilità, i cittadini vittime di violenza di genere, i cittadini stranieri LGBTQ+ e gli apolidi
- ampliamento dei canali di ingresso legali
- riconoscimento della rilevanza della mediazione culturale e interculturale anche attraverso la promozione della costituzione dell'albo professionale dei mediatori

Le istanze raccolte sono state in gran parte accolte, con l'inserimento nel documento delle specifiche richieste o l'approfondimento di temi incompleti o non abbastanza esplicitati. Molte delle restituzioni hanno infatti riproposto, con il riferimento a misure e strumenti più dettagliati e specifici, contenuti già presenti nel documento di programmazione, seppur con diversa formulazione e con il ricorso a categorizzazioni più generali.

Vi sono tuttavia alcuni suggerimenti che non sono risultati accoglibili e le motivazioni che hanno portato all'esclusione sono principalmente le seguenti:

- istanze attinenti ad ambiti e iniziative non di competenza della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione ma relative ad altre amministrazioni centrali (Ministero dell'Interno, Ministero della Salute e Ministero dell'Istruzione) o ai livelli territoriali (Regioni e Comuni);
- richieste di modifiche normative, riguardanti per esempio permessi di soggiorno, regolarizzazioni, nuovi canali di ingresso legali e in generale modifiche al Testo Unico dell'immigrazione. Pur trattandosi in alcuni casi di istanze condivisibili, il documento di progettazione non è lo strumento idoneo per portare avanti tali istanze e le materie oggetto delle richieste di revisione spesso non sono apparse di competenza esclusiva della Direzione Generale;
- incentivi o supporto differenziato per cittadini migranti che fanno venir meno il principio dell'universalità degli interventi (esempio incentivi rafforzati all'assunzione);
- impossibilità di destinare le risorse dei fondi che finanziano il piano oggetto di analisi per soggetti target diversi dai cittadini non comunitari.

A seguire si riportano nel dettaglio e per ciascuna delle sette linee di azione le integrazioni recepite.

### **Linea 1 - Supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti**

La Linea 1 ha come obiettivo principale la realizzazione di strumenti e modalità di lavoro che consentano un maggiore coordinamento tra i diversi soggetti che attuano le politiche di integrazione; è una linea trasversale a tutte le altre, che serve, in ultima analisi, a rendere più efficace l'attuazione degli interventi descritti nell'ambito delle altre linee.

I temi proposti dai contributi che sono stati ricevuti sono riconducibili principalmente ai seguenti ambiti:

- L'ampliamento della platea dei soggetti da coinvolgere nella governance delle politiche di integrazione: in particolare sono state aggiunte le associazioni rappresentative degli enti locali, le università e i centri di ricerca, le agenzie educative e formative e gli organismi paritetici e bilaterali ed è stata data maggiore rilevanza al ruolo degli enti del Terzo settore.
- la semplificazione delle procedure e della gestione dei Fondi, l'omogeneizzazione e l'armonizzazione delle competenze attraverso azioni di capacity building: questi elementi, già presenti nel testo della scheda, sono stati ulteriormente precisati in modo che risulti più chiaro l'obiettivo di supportare i diversi enti chiamati ad attuare gli interventi a favore dell'integrazione dei migranti, cercando anche di rendere più omogenee le modalità di lavoro;
- la valorizzazione dei progetti in corso e lo scambio di buone pratiche: è stato precisato che per questa attività sarà adottato un approccio più strutturato con l'obiettivo di sistematizzare le progettualità attivate sui territori e di evitare sovrapposizioni e duplicazioni. Saranno valorizzate e messe a sistema non solo le buone pratiche su temi specifici dell'integrazione ma anche quelle riguardanti gli aspetti gestionali degli interventi;
- il miglioramento della conoscenza dei dati sull'integrazione e delle capacità di analisi e di valutazione degli interventi per l'integrazione, anche attraverso l'interscambio di dati tra enti diversi, lo sviluppo degli indicatori per l'integrazione, la realizzazione di azioni di monitoraggio e valutazione: l'interoperabilità tra sistemi informativi e banche dati per quanto sia un obiettivo condivisibile e auspicabile, se necessita di modifiche normative non è un traguardo raggiungibile nell'ambito del documento di programmazione, ad ogni modo, il richiamo alla collaborazione tra gli enti detentori delle informazioni è stato confermato. Relativamente al monitoraggio e alla valutazione delle misure è stata inserita un'azione dedicata, strumentale a promuovere l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

### **Linea 2 - Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità**

Nella scheda della Linea 2 si è precisato come, partendo dall'attuazione del "Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022)", le linee di azione si estenderanno, nella programmazione di futuri interventi, anche a settori diversi da quello agricolo; in esito alla consultazione è stato ritenuto opportuno inserire anche il lavoro domestico e di cura tra i settori espressamente indicati nel documento di programmazione, in quanto settori particolarmente a rischio per la presenza di situazioni di lavoro sommerso e/o di sfruttamento lavorativo.

Riguardo al tema del re-inserimento lavorativo delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, si ritiene opportuno valorizzare, come richiesto da alcuni stakeholders, il ruolo dell'agricoltura sociale, anche attraverso percorsi volti alla creazione di cooperative agricole, per la promozione dell'auto-imprenditorialità dei cittadini stranieri.

Per quanto riguarda il rafforzamento della protezione e vigilanza, come segnalato da molte Organizzazioni, risulta fondamentale la proficua collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro al fine di dare continuità alle esperienze pilota avviate nell'ambito dei progetti SU.PRE.ME e ALT CAPORALATO, che hanno visto l'impiego di *task force* specializzate multi agenzia per le ispezioni, affiancate da mediatori culturali messi a disposizione dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM). L'impiego di tali figure specializzate risulta fondamentale per favorire l'instaurarsi di una relazione di fiducia con i lavoratori intercettati nel corso delle ispezioni. Nella programmazione di futuri interventi, si prevederanno azioni di tutela rivolte soprattutto alle persone che denunciano i propri sfruttatori. Al fine di rendere uniforme l'applicazione, a livello nazionale, degli strumenti normativi previsti dal T.U. Immigrazione a tutela delle vittime, verrà inoltre rafforzata la relazione con le Procure ai fini dell'acquisizione del parere per il rilascio del permesso di soggiorno di cui all'art. 22, c. 12 quater del T.U. Immigrazione.

Come richiesto da numerosi stakeholders, nella programmazione di interventi, particolare attenzione sarà data alla informazione e sensibilizzazione con la promozione di campagne rivolte al sistema produttivo, ai lavoratori e ai consumatori, con l'utilizzo di materiale multilingue e il coinvolgimento, nelle azioni di pianificazione, implementazione e diffusione, delle Parti sociali, delle organizzazioni del Terzo settore operanti in materia di sfruttamento lavorativo e delle associazioni di riferimento delle comunità migranti e, in particolare

di leader di comunità che possano agire come *community mobilizer*. Si prevedono, inoltre, azioni di sensibilizzazione e informazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in collaborazione con le Parti sociali.

In virtù della proficua collaborazione avviata per il monitoraggio di alcune azioni e per l'elaborazione della Relazione al Parlamento sul primo anno di attuazione del citato Piano Triennale, è stato ritenuto opportuno inserire anche INAPP tra i soggetti coinvolti nella governance di interventi in materia di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo.

### Linea 3 - Inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili

Relativamente agli interventi della Linea 3, diversi soggetti consultati hanno chiesto di dettagliare ulteriormente il bacino dei "vulnerabili", indicazioni che sono state recepite prevedendo espressamente che questo comprenda anche gli apolidi, i cittadini stranieri vittime di violenza di genere e quelli con disabilità.

In tutte le linee di intervento dell'azione, si è esplicitato che i percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo promossi dalla DG saranno declinati "in base a vulnerabilità ed esigenze specifiche" e che si vuole allargare l'offerta di misure di politica attiva e di altri interventi a sostegno della partecipazione alle stesse.

Riguardo ai corsi di italiano, è stato inserito un riferimento anche a livelli più avanzati di conoscenza ed è stata sottolineata l'importanza della lingua settoriale. Si è, poi, allargata la platea dei soggetti con i quali avviare collaborazioni: non solo i CPIA, ma tutte le istituzioni scolastiche e universitarie, gli enti di formazione accreditati, gli enti paritetici, gli enti locali e quelli del Terzo settore.

Accanto alle misure per favorire l'accesso ai servizi per il lavoro, ne sono state previste espressamente altre per l'accesso ai servizi territoriali sociosanitari e assistenziali, già presenti, comunque, negli interventi portati avanti da diversi anni dalla DG con Regioni ed Enti locali. Questa collaborazione andrà avanti anche per l'accompagnamento all'autonomia alloggiativa a supporto di azioni di inserimento lavorativo, riguardo al quale si è specificato che riguarderà non solo chi è uscito dal sistema di accoglienza e integrazione, ma anche chi non vi è mai entrato.

Rispetto agli interventi a sostegno e alla creazione e lo sviluppo di "programmi di sponsorizzazione da parte di comunità o privati", si è fatto riferimento alla promozione di azioni specifiche per i beneficiari di ammissioni umanitarie e di canali di ingresso complementari. Sono stati, inoltre, prospettati interventi di sostegno alle PMI per le problematiche più comuni legate all'inserimento dei lavoratori vulnerabili. Infine, è stata ribadita la necessità di aumentare la conoscenza su competenze, qualifiche e percorsi formativi e occupazionali delle diverse categorie di migranti vulnerabili.

### Linea 4 - Valorizzare il pieno potenziale dei giovani stranieri in età scolastica e dei cittadini migranti nell'accesso al mercato del lavoro

Numerosi contributi hanno mostrato particolare interesse alle misure individualizzate di sostegno al benessere sociale e di carattere educativo rivolte ai minori stranieri e alle loro famiglie per ridurre i casi di ritardo e dispersione scolastica o di emarginazione. In merito agli adulti, vi è stato un apprezzamento generale sulla promozione di patti strategici personalizzati per il rafforzamento delle competenze per migliorare le prospettive occupazionali e di autonomia personale. Il potenziamento della conoscenza della lingua italiana, anche settoriale, è ritenuto un passaggio fondamentale di questi processi. La qualificazione dei servizi di orientamento e di presa in carico è ritenuta un elemento chiave e trasversale alla realizzazione delle misure contenute nella azione 4.

Sono stati accolti i seguenti suggerimenti:

- Al fine di evitare sovrapposizioni con gli specifici ambiti di competenza del Ministero dell'istruzione, riguardanti le attività per l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie all'interno delle scuole, si è deciso di modificare l'obiettivo generale e il primo obiettivo specifico allargando il campo degli interventi verso percorsi personalizzati di carattere educativo e inclusivo da realizzare nei luoghi di aggregazione frequentati dai minori stranieri con attenzione alle loro famiglie e agli altri adulti di riferimento (operatori, educatori, tutori, mediatori, allenatori, ecc.). Tali interventi presuppongono la sinergia con le misure promosse dal Ministero dell'istruzione nel prossimo ciclo di programmazione 2021 – 2027 all'interno delle scuole, e possono essere complementari alle politiche per l'inclusione socioeducativa e di contrasto all'emarginazione sociale promosse dalle Regioni e dagli enti locali negli ambiti di competenza concorrente in materia di educazione e formazione. Pertanto, l'obiettivo specifico n. 1 è stato modificato al fine di promuovere "il benessere e il pieno sviluppo sociale e culturale dei minori con background migratorio, a rischio di dispersione scolastica o in situazione di abbandono scolastico, povertà educativa e emarginazione, con attenzione alle situazioni che favoriscono un maggiore svantaggio sociale e distanza dal futuro ingresso nel mondo del lavoro: giovani con disabilità, minori non accompagnati, minori stranieri in affidamento o adozione, minori in nuclei monoparentali, adolescenti anche neo-arrivati".
- Sui destinatari diretti degli interventi, sono stati accolti i suggerimenti di operare un riferimento preciso ad altre categorie vulnerabili con particolari bisogni di tipo educativo e formativo a rischio di emarginazione sociale: persone con disabilità, minori fuori famiglia in affidamento e adozione; persone vittime di disparità di genere (tema peraltro trasversale a tutto il documento di programmazione pluriennale);
- Con riferimento alle tipologie di intervento e alla definizione dei percorsi, la maggior parte dei contributi ha raccomandato la personalizzazione dei percorsi in base alle esigenze della persona di carattere educativo, formativo e di orientamento al mondo del lavoro;
- Rispetto al benessere dei minori stranieri, sono stati accolti i suggerimenti che sottolineano l'importanza di rafforzare il sostegno alle famiglie e le misure di conciliazione dei tempi del lavoro con quello dedicato ai figli;
- Sul coinvolgimento di figure specializzate, quasi tutti i contributi hanno sottolineato la necessità di prevedere l'utilizzo di mediatori interculturali qualificati nell'attuazione delle misure e nelle fasi di accompagnamento e di orientamento;
- Relativamente alle attività propedeutiche a un maggiore benessere sociale e a migliori prospettive in esito a percorsi formativi e di transizione verso il mondo del lavoro, sono stati accolti i suggerimenti di ampliare le misure per l'acquisizione di

competenze linguistiche di settore e digitali/informatiche, in aggiunta e in sinergia ai servizi disponibili nel sistema scolastico istituzionale per i minori e per gli adulti.

#### **Linea 5 - Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti**

Sono numerosi i contributi pervenuti sulla linea di intervento dedicata alla promozione della partecipazione e all'inclusione socio-lavorativa delle donne migranti. Si registra, a livello generale, il favore espresso da parte di istituzioni, enti e organizzazioni per l'inserimento di politiche espressamente dedicate alla componente femminile della popolazione migrante e, in questo ambito, di interventi volti a rispondere ai bisogni specifici dei diversi gruppi.

In relazione alle proposte che saranno integrate nella versione definitiva del documento, si segnala innanzitutto un ampliamento della Governance, che coinvolgerà anche il Ministero dell'Interno, Il Ministero della disabilità, UNAR, le Consigliere di Parità, INAPP, i Centri antiviolenza. Si recepisce inoltre il suggerimento di includere nella governance il riferimento alle Associazioni Datoriali e ai Sindacati nazionali, superando il precedente riferimento alla sola categoria "lavoro domestico".

In merito alle destinatarie degli interventi, si inseriscono le donne straniere vittime di tratta e sfruttamento sessuale e/o lavorativo e le donne straniere vittime di violenza di genere, superando il riferimento alle sole donne in uscita da percorsi ex art. 18 T.U. Un'attenzione particolare verrà dedicata ai bisogni delle donne portatrici di specifiche condizioni di vulnerabilità. La linea di intervento prevederà anche azioni rivolte a donne straniere in condizione di precarietà lavorativa, al fine di favorire la permanenza nel mercato del lavoro e di sostenere le destinatarie nelle fasi di transizione.

Sono stati in generale esplicitati i riferimenti ad alcune misure, quali corsi di alfabetizzazione digitale, l'investimento in competenze orientative (*career management skills*) e misure di supporto alla genitorialità.

In merito alla linea "Qualificazione del lavoro domestico e di cura", è stata introdotta la possibilità di promuovere iniziative di approfondimento specifico sull'invecchiamento delle donne extra-UE impegnate in lavori di cura.

Nell'ambito della linea "Promozione della partecipazione delle donne migranti" si è specificata l'opportunità di organizzare campagne di comunicazione che prevedano la diffusione di materiale plurilingue e l'adozione di un approccio partecipativo anche con il coinvolgimento dell'associazionismo migrante femminile. Con l'obiettivo di promuovere percorsi di cittadinanza è stata sottolineata l'importanza di percorsi di educazione civica e alfabetizzazione ai diritti, con il coinvolgimento diretto di donne con background migratorio e l'attenzione al fattore "prossimità" rispetto ai luoghi di vita.

#### **Linea 6 - Partecipazione, cultura e sport**

Sono relativamente meno numerosi i contributi pervenuti sulla linea di intervento "Partecipazione, cultura e sport", solo il 60% circa dei contributi ricevuti ha interessato i contenuti della Azione 6. Le proposte di interventi, nella maggior parte dei casi nella forma di declinazioni specifiche di quanto già riportato nel documento, sono state integrate nel documento e hanno riguardano i seguenti aspetti:

- associazionismo migrante, con interventi per stimolare la collaborazione fra pari in riferimento alla promozione dell'associazionismo migrante, azioni per coinvolgere le associazioni anche nella gestione degli interventi e attività per promuovere l'interazione fra associazionismo migrante e italiano;
- valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose di migranti e nuove generazioni, anche attraverso la promozione di scambi interculturali sul territorio;
- promozione di campagne di sensibilizzazione volte a contrastare ogni forma di integralismo e discriminazione (razzismo, abilismo, omotransfobia...), anche multiple, nei confronti di cittadini con background migratorio, rifugiati e nuove generazioni.

Le altre proposte accolte hanno riguardato l'aggiunta fra i destinatari degli interventi degli apolidi e dei rifugiati, l'inserimento nella governance di UNAR e l'aggiunta di attività di sensibilizzazione, in tema di volontariato, per promuovere la partecipazione degli stranieri al Servizio Civile Nazionale.

#### **Linea 7 - Promozione di canali legali di ingresso**

Con riferimento ai contributi pervenuti sulla linea 7 "Promozione di canali di ingresso legali" si evidenzia che sono stati recepiti i seguenti suggerimenti:

- valorizzare il ruolo della società civile e delle associazioni di categoria dei lavoratori e dei datori di lavoro nella realizzazione dei programmi di formazione pre-partenza: si condivide l'importanza del ruolo che possono svolgere i predetti soggetti per il raggiungimento degli obiettivi di tali programmi, grazie alle loro reti operative e consentire una più stretta correlazione tra l'effettiva richiesta di specifiche professionalità sul territorio nazionale e le attività formative pre-partenza svolte;
- promuovere attività pre-partenza a favore di soggetti in situazioni di vulnerabilità con particolare attenzione alla formazione pre-partenza su salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Trattasi di aspetti già attenzionati dalla DG negli interventi pre-partenza, ma che non risultavano valorizzati sufficientemente nella linea 7;
- dare evidenza alla collaborazione con il MAECI nella negoziazione degli accordi bilaterali;
- inserire l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo tra gli attori della governance, anche in ragione del Protocollo di Intesa in essere con la Direzione Generale.

Hanno inviato contributi sul documento di "Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027" i seguenti interlocutori:

Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa OCSE; Organizzazione Internazionale per le Migrazioni OIM; Agenzia ONU per i Rifugiati UNHCR; Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia UNICEF; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Ministero dell'Interno; Ministero della Salute; Ministero dell'Istruzione; Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (Commissione Immigrazione - Commissione Lavoro e Formazione); Regione Emilia-Romagna; Regione Lazio; Regione Liguria; Regione Piemonte; Regione Siciliana; Regione del Veneto; Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Università di Verona; Università Cattolica del Sacro Cuore; Università del Salento; Libera Università di Bolzano; Istituto Nazionale di Statistica Istat; Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche INAPP; Fondazione "Giacomo Brodolini"; Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione FIERI; Fondazione Leone Moressa; Centro Studi e Ricerche IDOS; Confederazione Generale Italiana del Lavoro CGIL; Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori CISL; Unione Italiana del Lavoro UIL; Sindacato Emigrati Immigrati Unione Generale del Lavoro UGL; Coldiretti; Confartigianato Imprese; Federalberghi; Confcommercio; Copagri; Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini; AICS - Associazione Italiana Cultura Sport; Anffas Onlus; FISH; Fondazione AVSI; Murice società Cooperativa Sociale; ALA Milano; Amici Dei Popoli Padova ODV; ANOLF Nazionale; Anziani e non solo società cooperativa sociale; APS "Il Colle Incantato"; APS San Giuseppe Maria Tomasi; Associazione AMOS; Associazione ALONE ETS.ODV; Associazione Differenza Donna aps; Associazione Gruppo Abele Onlus; Associazione Human Flowers Impresa Sociale; Associazione Il Mondo nella città Onlus; Associazione Interculturale INTERNATIONAL HOUSE; Associazione La Tenda Odv - Salerno; Associazione Migranti ONLUS; Associazione MondoDonna Onlus; AUSER Viterbo; Caleidos Cooperativa Sociale Onlus; Centro Astalli Sud; Cidis Onlus; CIVIFORM Soc. Coop.Sociale; Consiglio Italiano per i Rifugiati ONLUS; Consorzio Communitas; Cooperativa On the Road Soc. Coop.Sociale; Cooperativa sociale Tantintenti; Cooperativa di Solidarietà Sociale CittàIrene ONLUS; Cooperativa Sociale C.A.P.S. a r.l. ONLUS; Cooperativa Sociale Lella 2001 Onlus; Cooperativa Sociale NUOVE FRONTIERE; COOSS Marche Onlus; COSPE - Cooperazione Sviluppo dei Paesi Emergenti; Diaconia Valdese - CSD; DONNE INSIEME Associazione Odv; Fondazione Caritas Senigallia Onlus; Cooperativa Sociale Gruppo R; Il Fiore del deserto Ass.ne di Promozione Sociale; Il Melograno Centro Info. Maternità e Nascita APS; INTERSOS - Organizzazione Umanitaria; Istituto Psicoanalitico Per Le Ricerche Sociali; Mamme a scuola onlus; Progetto Accoglienza & Integrazione; SANNIOIRPINIA Lab APS; Soleterre ONLUS; Tempo Libero ONLUS; Un Progetto al Femminile ODV; VIDES - Volont. Internaz. Donna Educazione Sviluppo; Associazione Universarte; BESA - APS; Comunità Somala di Torino; Coordinamento Nazionale delle Nuove Generazioni Italiane CoNNGI.